

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 21 Settembre 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.

Asi corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ad i plegli non affrancati.

ANNO IV. — N. 213

Nonne invant animos laudes quae carmina fundunt
In arces signatos fura quod alma tegunt?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae victi mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Uticensis.

La punizione del suicidio?

In America, come si sa, il suicidio è punito severamente. Per gli americani la vita è denaro e chiunque tenta di sottrarre se o gli altri da questa febbrile attività della vita deve pagarne la multa.

In Italia la questione si dibatte da qualche dì sulle colonne del *Castaro*. La tesi fu suggerita dal sempre maggiore inferire di questa tristissima piaga, che ormai fa più vittime in Italia in un anno di quello che non ne farebbe una vera epidemia o una guerra. Ma questa controversia così, come fu posta forse pare oziosa. Infatti considerato il suicidio come una malattia, una debolezza, dovuta ad infiniti cecificanti, primo tra essi l'oscurarsi della fede nella coscienza, si dovrebbe per mano a una seria cura preventiva. E questa dovrebbe essere interna ed esterna ai soggetti accessibili al contagio suicida.

Interna, favorendo l'educazione sul risveglio dello spirito religioso. Un credente, uno che abbia presente alla mente, anche nelle più dure prove della vita, che tutto passa quaggiù, che v'è una Provvidenza divina che tutto vede ed a tutto provvede, che il dolore è prova e redenzione, uno che nei momenti delle più dure prove sappia pregare, costui non si ucciderà mai.

Ma d'altra parte occorre che la società non offra fomenti al suicidio: e principalmente tra essi è l'esempio. E tra le cure esterne da adottarsi, capitale sarebbe quella di vietare, magari per legge, le relazioni diffuse, patetiche, contagiose che in tanti giornali si fanno dei suicidi.

Che queste relazioni, su molti cervelli deboli e malati, abbiano più volte influito così da determinare al suicidio è cosa ormai notoria, ammessa da tutti, come è notorio che il numero dei delitti diminuirebbe se non si facesse attorno ad essi tanta *reclame* così da insegnare talora a chi lo ignora il modo più sicuro per rubare, scassinare, avvelenare ecc.

Come è vietato riprodurre, sia pure a titolo di curiosità, gli articoli incriminati perché non dovrebbe potersi proibire la cronaca scandalosa dei suicidi?

Messa su questo terreno la repressione del suicidio, essa non mancherebbe di raggiungere ottimi risultati.

Ma ci penseranno poi i nostri italiani?

Il cervello dei nostri amministratori.

L'on. Galimberti, nella certezza di poter fare approvare la tassa di 15 centesimi anziché di 20 per le lettere nell'interno del Regno, aveva già ordinato a quest'ufficio delle carte e valori 80 milioni di nuovi francobolli da cent. 15. Ora i francobolli sono pronti — manca soltanto l'ingombratura — ma del progetto non se ne parlerà più; intanto i francobolli bisogne a bene pagati.

Gli armadi poi dei magazzini delle carte e valori sono pieni di vaglia fatti secondo il primo modello, e che già sono stati aboliti. Di essi non rimane che fare un grande falò.

Forse che non bastava la perdita di due milioni subito dal governo col nuovo vaglia, permettente di sopprimere le lettere d'accampamento?

Ma tant'è; per questo il ministro non perde niente del suo.

Notizie Vaticane

Ricevimenti.

Roma, 20. — Stamane il Santo Padre ricevette il Card. Respighi, Vicario di S. S., monsignor Delai, segretario del Concilio, e monsignor Dolci vescovo di Gubbio.

Nel pomeriggio ricevette nella terza loggia, un gruppo di 45 pellegrini operai di Bergamo.

Telegrammi pel XX settembre.

Roma 20. — Numerosissimi sono i telegrammi giunti in Vaticano per la giornata del XX settembre, specialmente da Associazioni cattoliche d'Italia e dall'estero che protestano il loro affetto e la loro devozione alla Chiesa.

Un'Enciclica apocrifa.

Roma 20. — Venne diramata ai giornali e ad alcuni giornalisti un'enciclica pontificia del formato e dei tipi soliti ad usarsi dalla tipografia vaticana con intestazioni eguali a tutti i documenti pontifici.

La pretesa enciclica era scritta in latino, con frequenti richiami alle parole dell'Ecclesiastico, di S. Paolo e degli Evangelisti. Lasciava intendere fin dal principio essere esso il programma del

nuovo Pontefice. Il documento evidentemente scritto da qualche pastore protestante, sosteneva tutti gli errori di questa religione, ma abilmente in modo che sin dal principio della sua lettura non si potesse rilevare.

Questo fatto grave ha molto impressionato e si dice che siano ricercati gli autori del falso documento. Infatti mai si era giunti a tanta scelleratezza.

Onorificenze pontificie al parroco e sindaco di Riese.

Roma, 20. — L'arciprete di Riese Mons. Bellincanta è stato nominato dal S. Padre cameriere segreto. Il sindaco Andreazza ebbe dal Papa la nomina di cavaliere dell'ordine di S. Silvestro.

Il dott. Lapponi in villa.

Roma, 20. — Il dott. Lapponi è partito per la campagna in una villa presso Macerata, ove già trovava la sua famiglia. Ritorna a Roma alla fine del mese.

Tolstoj scacciato da Mosca.

Parigi, 20. — I giornali hanno da Mosca che a Tolstoj è stato interdetto il soggiorno in quella città.

NEI BALCANI

Infamie turche.

Monastir, 20. — Vicino al villaggio di Kesementi Nahliè di Resbe, i soldati trucidarono 150 insorti. Oggi s'è avuto notizia che l'esercito ha dato alle fiamme il villaggio di Gherman (distretto di Perlepè) composto di duecento e cinquanta case. Vi si era rifugiata una numerosa banda di ribelli, che al comparire dei soldati maomettani, si diede alla fuga e scomparve nelle montagne.

Le truppe circondarono il villaggio — nonostante sapessero che la banda se ne era andata — e lo bombardarono. Ottocento persone, uomini, donne e fanciulli perirono di fuoco o di ferro. I turchi gettarono in una fornace di calce quindici bambini dai cinque ai dieci anni, ridendo della loro agonia! Poi si diedero ad inseguire gli insorti nelle montagne.

La tattica... turca.

Monastir, 20. — Gli insorti che si erano ricoverati sulle alture delle montagne di Caimsk Tohalaw e di Tchikau, verso Florina, erano stati accerchiati da tutte le parti. Ma due giorni fa il colonnello incaricato di sorvegliare l'unico passo per cui gli insorti sarebbero potuti sfuggire all'accerchiamento, comandò la ritirata ai due battaglioni posti ai suoi ordini e rientrò a Florina. Gli insorti ne approfittarono per fuggire.

Altri incendi e massacrì.

Costantinopoli, 20. — Si ha da fonte turca che nel combattimento presso Molovichta furono uccisi 16 insorti col loro capo.

A Kerman presso Perleppe una banda di 100 insorti fu distrutta.

167 case di Kachidji furono incendiate dagli insorti, ci sono 10 morti.

I ministri di Francia a consiglio

Parigi, 20. — Ieri si è riunito all'Eliseo il Consiglio dei Ministri.

Delcassè espone la situazione nella Macedonia, e comunicò che la Russia e l'Austria Ungheria manifestarono la ferma risoluzione di non intervenire, ma soltanto di appoggiare l'applicazione delle riforme chieste; le altre potenze appoggiarono l'attitudine della Russia e dell'Austria-Ungheria.

Circa agli incidenti avvenuti nel Sudoranes, Combes dichiarò che non ricevette ancora rapporto ufficiale relativo allo attacco di El Moggar.

Combes comunicò un rapporto di Jourman che conferma la partenza del generale Caze, il quale si reca nel Sudoranes per fare una inchiesta circa gli ultimi avvenimenti.

UNA LAPIDE A BOVIO.

Trani, 20. — Alla presenza delle autorità, di alcune associazioni e grande folla si è scoperta oggi a cura del Municipio una lapide sulla casa ove nacque Giovanni Bovio.

IN SERBIA

Un discorso di re Pietro.

Belgrado, 20. — Iersera a Corte vi fu un pranzo in onore degli ufficiali della guarnigione di Belgrado. Il Re pronunciò un discorso: disse che in questi giorni gli occhi di tutta la Serbia sono rivolti sul suo esercito. Questa fiducia del popolo voleva scotere dalla stampa, dando carattere di grandi divergenze a minimi (?) malintesi. Soggiunse che egli come supremo capo dell'esercito deve essere felice di potere constatare che non vi è disaccordo nell'esercito, che unito merita la fiducia del popolo che lo ama.

Conclude: la concordia fra voi stessi e la concordia fra il popolo e voi mi faci-

literanno di trarre sana e salva la Serbia da tutte le difficili condizioni.

In Serbia tutto va bene.

Parigi, 20. — Il principe Karageorgevich fratello del Re di Serbia, giunto ieri a Parigi, ha dichiarato a un redattore dell'*Eco de Paris* che tutto va bene in Serbia e bisogna diffidare delle notizie tendenziose ed odiose sparse dai giornali russi ed austriaci per falsare l'opinione dell'Europa.

La verità è che il cambiamento di dinastia è il risultato di una rivoluzione approvata e voluta dall'esercito e dal popolo. Il principe rimarrà a Parigi una diecina di giorni.

TRA I CONGRESSI

Il congresso degli impiegati.

Bruxelles, 20. — Nella seduta del pomeriggio al congresso degli impiegati il segretario generale diede lettura dal rapporto sulla situazione materiale e morale degli impiegati e sulla organizzazione internazionale. La Germania rifiutò di riconoscere l'ufficio internazionale.

Il congresso della assistenza pubblica.

Parigi, 20. — Il comitato permanente del congresso internazionale di assistenza pubblica e privata deliberò su proposta del delegato italiano marchese Paolucci di Calboli di tenere il prossimo congresso internazionale a Milano nel 1905.

Note e commenti

Ieri a Bologna.

Richiamiamo i fatti. Il maresciallo austriaco Lichtenstein aveva occupato Ferrara che faceva parte delle Legazioni Pontificie. Il 3 agosto 1848 il generale austriaco Welden annunciava che egli invadeva le Legazioni, allo scopo — diceva lui — di sedare la rivoluzione nascente. E venne sotto le mura di Bologna. Il Papa protestò contro quella invasione; e i bolognesi in un impeto patriottico, si sollevarono compatti e sconfissero le truppe austriache cacciandole dalle alture di Montagnola. Tale, in succinto, il fatto storico.

A eternare la memoria del quale la vecchia amministrazione di Bologna si fece iniziatrice di un monumento. Le sottoscrizioni, generose e spontanee, si raccolsero da ogni ceto di persone, senza distinzione di partiti — meno forse il socialista e l'anarchico che non contribuirono gran che.

Ma frattanto le elezioni amministrative rovesciarono dal potere la vecchia amministrazione, che venne surrogata da un manipolo di uomini settari, socialisti e repubblicani.

E venne il giorno di inaugurare il monumento: la data fissata era naturalmente l'8 agosto, giorno in cui venne la memoranda rivolta. Le associazioni cattoliche del bolognese si consigliarono sul da farsi — se o meno partecipare alla inaugurazione. E decisero per sì.

Allora la Giunta, capitanata dall'eroe della tuba e del palamidone che è il sindaco repubblicano Golinella, rimandò l'inaugurazione al XX settembre, e ciò per fare di quella una dimostrazione settaria e per impedire ai cattolici di prendervi parte. Era un atto di sopraffazione villana; un atto del resto significativo; poiché veniva a metter in chiaro questo: che i settari accusano di essere nemici della patria i cattolici ove non prendano parte a commemorazioni patriottiche; li scacciano e insolentiscono contro, se vi prendono parte!

Contro l'atto villano della Giunta protestarono i cattolici; protestò il Comitato che si dimise; protestarono le associazioni monarchiche, che rifiutarono di intervenire.

Ciò non ostante la Giunta tenne fermo; e ieri fu fatta la inaugurazione con l'intervento di repubblicani, di socialisti e di anarchici.

Una nota. Il governo vi mandò il suo rappresentante nella persona del R. Prefetto, e il Re — che aveva elargito pel monumento tre mila lire — vi mandò il suo nella persona del generale Mainoni. Doloroso fatto questo; perché dimostra come il governo stia coi settari, coi repubblicani, cogli anarchici, con le sopraffazioni; e non tenga conto dei cattolici e dei monarchici.

Prosit! La cosa se dispiace a noi, a noi non nuoce. Altri saranno quelli che dovranno o presto o tardi pentirsi di questo settario-repubblicano-socialista-anarchico sistema.

Il Congresso dei socialisti di Germania.

Il Congresso dei socialisti di Germania, tenuto — come abbiamo accennato — a Dresda, si è chiuso ieri. Il Congresso fu importante, poiché vennero a formidabile cozzo tra loro le due tendenze riformista e intransigente. I caporioni delle quali se ne dissero di cotte e di crude, suscitando spesso urla grugolite e rumori assordanti — tanto che il presidente temeva il Congresso non venisse sciolto.

Quale delle due tendenze abbia poi vinto, non ve lo sapremo dire; perchè gli ordini del giorno furono compilati e completati in modo da accontentare entrambe le parti, tanto che Heine, Auer e Wolmar — revisionisti — poterono con sicurezza coscienza votare in favore della mozione presentata da Bebel, Singer e Kautsky contro il revisionismo!

Nè basta questo. Bebel, intransigente, sostenne che il partito doveva entrare a far parte del governo, quantunque la posizione obblighi il socialista a vestire di parata per ossequiare l'imperatore. E la sua proposta fu accolta con 223 voti contro 11. Da questi fatti dunque si capisce, che il Congresso, aspettato e preparato come un campo sul quale doveva svolgersi una memoranda battaglia tra i rappresentanti delle due fazioni — se cominciò e continuò serio e passionale — finì con un accomodamento d'ambie le parti; il che significa che finì in una bolla di sapone, nel ridicolo.

Della qual fine, si accorsero gli stessi capi; tanto che Wolmar nell'ultima seduta di ieri si lasciò andare a salutarità esilaranti, che sollevavano rumorose risate tra i contendenti, i quali — se prima fremevano e si guardavano in cagnesco — ora avevano deposte le armi e bivaccavano insieme.

Non per questo si potrà dire essere stato per i socialisti quel Congresso senza buoni frutti; no. In quel Congresso, venuto quasi nel posdomani della loro grande vittoria socialista, essi si sono trovati insieme pieni d'entusiasmo e pieni di speranze; e di là — non fosse altro — si sono separati pieni di baldanza pel conseguimento di altre vittorie.

Meno male che la falange cattolica in Germania cresce e si rafforza di pari passo.

Il XX settembre a Roma.

Il XX settembre ebbe quest'anno a Roma un significato speciale.

I repubblicani e i socialisti, ai quali era stato proibito dal governo ogni riunione e ogni dimostrazione prima della venuta dello zar, concretarono di intervenire alla commemorazione della breccia col significato di protestare contro il governo e contro lo zar. La questura proibì loro d'intervenire con bandiere abbrunate. Ed essi intervennero senza il lutto; ma vi intervennero numerosi tumultuando e protestando.

Grande apparato di forza per tema di disordini... O che, s'accorgono solo ora i papaveri che stanno in alto, che il XX settembre diventerà a breve scadenza la parola d'ordine per disordini e per rivolte? Altro che il primo maggio!

Quella festa, dalla quale si ritraggono ora nauseati gli stessi patrioti di vecchia lega, sarà la festa di coloro che hanno per divisa *ni Dieu ni maitre*.

NELLA STAMPA

Alla «Patria» d'Ancona.

Il nostro carissimo amico dott. G. B. Mondada, direttore della valorosa *Patria* d'Ancona, lascia il suo posto coi primi di ottobre per passare a Torino redattore capo del *Momento* che, come già annunziamo, incomincerà la sua pubblicazione il 10 ottobre. La direzione della *Patria* sarà assunta dal sac. Agostino Crocetti di Fabriano.

Giornale sequestrato per insulti al S. Padre.

Si ha da Firenze che è stato sequestrato il *Vero Monello* — giornale piccolo che ha tutto il suo programma... nel titolo — per una delle sue solite vignette contro il S. Padre. Il Procuratore generale presso quella corte d'Appello ha insegnato in tal modo ad altri procuratori l'adempimento del proprio dovere, spesso dimenticato quando di tratta di offese alla religione ed al S. Padre.

Il miracolo di San Gennaro.

Napoli, 20. — Grandissima animazione ieri per la festa di S. Gennaro. Immensa folla gremita il Duomo in attesa della miracolosa liquefazione del sangue. Dopo le funzioni cui presiedeva il card. Prisco il miracolo si compì, il sangue si liquefò completamente con buon auspicio tra grida di giubilo del popolo slanciantesi impetuosamente verso la statua del taumaturgo. Tanto che si dovette formare un quadrato di pompieri per arrestare l'ondata della folla.

Amministratori galantuomini.

Foggia, 20. — In base a denuncia pervenuta all'autorità politica contro il sindaco e gli assessori di Casalnuovo Monterotaro, il prefetto ordinò un'inchiesta in quel comune, in seguito alla quale fu iniziato il procedimento penale contro il Sindaco per reati di peculato continuato e per abuso di autorità e contro gli altri amministratori per concorso nei detti reati.

La Camera di Consiglio del Tribunale di Lucera ha testè emessa la relativa ordinanza rinviando tutti i predetti accusati al giudizio del Tribunale.

Cultura popolare e riforma sociale.

La *Civiltà cattolica* nel fascicolo del 5 settembre contiene, sotto il titolo da noi sovrapposto, un articolo splendido, mirabile per luce di verità e forza di ragionamento. Vorremmo che tutti i cattolici lo leggessero e se l'impressero bene a mente. Non potendo poi, causa la ristrettezza del nostro giornale, riportarlo per intero, ne diamo qualche brano ed un breve riassunto, persuasi di giovare anche così ai nostri lettori.

L'articolo incomincia in questo modo: «Carattere precipuo del tempo nostro, affatto sconosciuto a tutti gli altri, è certamente quello della cultura universale, che per l'estendersi sempre crescente dell'istruzione, della stampa popolare e specialmente del giornalismo, va ormai diventando patrimonio comune di tutte le classi sociali.

Comunque però si voglia giudicare di questo carattere, una cosa è evidente e perciò ammessa da tutti: che la cultura moderna nel suo spirito, nelle sue tendenze e nelle sue varie manifestazioni pratiche, si rivela in gran parte o contraria, o aliena, o indipendente dalla fede e dalla morale cristiana, intesa secondo gli insegnamenti della Chiesa e gli obblighi determinati, ch'essa, in nome di Dio, impone ai suoi fedeli. Da ciò necessariamente conseguiva quella pratica apostasia dell'uomo colto dalla religione, che si attua, se non sempre con rinnegare la fede, certo almeno con trascurarne i doveri; apostasia che dalle classi dirigenti tanto più si dilata in mezzo al popolo, quanto più da quelle a questo va discendendo e vi si diffonde la qualsiasi cultura moderna.

Se nel generalizzarsi progressivo della cultura in mezzo a tutti gli ordini popolari, che nel secolo ventesimo raggiungerà certamente il suo massimo sviluppo, essa non venga spogliata della sua indole anticristiana, nessuna forza umana potrà arrestarne il corso o impedirne gli effetti; epperò, come la cultura, così l'apostasia, che l'accompagna, diventeranno patrimonio universale, comune di tutto il popolo. Nelle città ormai parlano i fatti; Dio voglia che presto non parlino, come hanno già incominciato, anche nelle campagne.

O correggere dunque il falso e funesto indirizzo della cultura moderna, o veder il popolo sempre più allontanarsi dalla religione. La cultura cristiana deve vincere e far rifiorire la religione. La cultura dell'innanesimo aristocratico vorrebbe bandire dalla vita civile il concetto e la pratica del soprannaturale rivelato; la cultura del cattolicesimo sociale o come altri dicono, della democrazia cristiana, diffusa in tutti gli ornamenti della vita popolare e insorgendo contro l'oligarchia dei circoli dirigenti, farà prevalere nella pubblica opinione e nelle istituzioni civili l'integrità del dogma e della legge cristiana, applicati alla riforma sociale e al risorgimento della vera civiltà. Così intesa la democrazia cristiana Leonè XIII di s. m. s.

Ecco un compito di gran rilievo, anzi una vera missione per le nostre classi dirigenti, pel clero, per il laicato, per proprietari, padroni, professionisti, per tutti quelli che vogliono organizzare e armare il popolo contro il socialismo sul campo della riforma sociale: promuoverne con tutti i mezzi l'istruzione, la educazione, la cultura.

Dopo questo esordio, l'articolo prende a trattare la necessità della cultura nel popolo. La trattazione si fa per punti; e noi qui diamo santezzati gli svolgimenti di questi vari punti.

I. Senza la cultura del popolo è impossibile la vera riforma sociale.

La riforma, invero, dev'essere il risultato di un movimento universale, organico, simultaneo del popolo, distribuito nelle varie unioni professionali. Questo movimento dev'essere avviato colla propaganda democratico-cristiana, colle conferenze, giornali, opuscoli: ma dev'esser conservato con una cultura stabile continua, speciale e generale, cioè la tecnica o professionale e la sociale, dovendo l'operaio moderno conoscere non solo il suo mestiere o professione ma anche i doveri e i diritti che riguardano tutto il corpo sociale. Bisogna che il popolo non si lasci tradire dagli strilloni e dai facendieri ma abbia convinzioni proprie. I propa-

gandisti devono appunto organizzare il popolo nella corporazione perchè acquisti col pane del corpo il pane sano dell'anima. V'hanno « signori e signore — è la Civiltà che parla — che darebbero un'occhio e anche la vita per la fede e non danno un soldo nè vogliono muovere un dito per difenderla contro l'ateismo universale del socialismo. »

II. Senza la cultura del popolo è impossibile l'andamento e lo sviluppo della vita costituzionale, politica e comunale.

L'eguaglianza di tutti innanzi alla legge, la libertà, il suffragio universale, la partecipazione di tutti agli interessi comuni presuppongono un grado di cultura e di sviluppo intellettuale, a cui certo non basta l'insegnamento della scuola primaria. Privo di questo mezzo indispensabile all'esercizio delle sue attribuzioni il popolo non può spiegare un'azione propria, corrispondente ai suoi interessi e ai suoi sentimenti; non ha nè intelligenza nè coscienza, nè iniziativa, nè indipendenza, nè volontà proprie... Quando il popolo cristiano illuminato e cosciente, saprà giovare per la sua riabilitazione... rifuggendo dai tumulti e dalle tendenze socialistiche e rivoluzionarie... non attendendo mai all'ordine e alla pace.

III. Senza la cultura del popolo è impossibile oggi il promuovere la religiosità e la moralità.

Sembra un paradosso ed è un fatto. Ommettendo osservazioni storiche, è un fatto che quanto più l'animo è colto, tanto più è capace di sollevarsi alla intelligenza delle verità rivelate, alla purezza del Vangelo; quanto più è rozzo tanto più è portato alla superstizione e alla selvatichezza dei costumi: i delitti sono più frequenti là dove la Chiesa — ostacolata dagli uomini — colla fede non ha potuto portare anche la cultura né quindi svolgere la sua missione di civiltà.

IV. Senza la cultura del popolo è impossibile oggi il vero progresso dell'umanità e perciò stesso il compimento dei divini disegni nel governo del mondo.

Due forze si contendono il dominio dell'umanità; la forza centripeta della Provvidenza che tutto muove a perfezione dell'uomo, temporale ed eterna; la centrifuga o la libertà umana che, apostatando dal cristianesimo, tutto concentra nella vita caduca di questa terra. Oggi si son fatte grandi conquiste nell'ordine meccanico, industriale: ora queste conquiste si possono volgere pro o contro la religione. Perché non siano volte a barbarie morale, si vuole istruire il popolo. — La stessa divisione del lavoro e l'invenzione delle macchine tendono a diminuire e sollevare la fatica materiale dell'operaio.

Questo fatto suscita nell'operaio il desiderio di applicarsi un po' meglio all'istruzione morale; per questo i socialisti preparano mezzi di cultura generale. E noi? Sacerdoti e laici devono avviare e dirigere la creazione d'istituti per la cultura del popolo... almeno in modo che nulla deva entrarci che sia contrario o non conforme alla religione ed alla morale e tutto sia subordinato a questi due supremi beni dell'animo popolare. Quali sono le istituzioni di cultura popolare?

a) Conferenze e lezioni sopra argomenti di natura, scienza, arte; b) Corsi d'istruzione con ordine sistematico; c) Serate ricreative, visite a musei; d) Biblioteche popolari, sale di lettura distribuzione gratuita di opuscoli popolari. Quanti libretti non si dispensano ai giovanetti contrari alla religione, al Papa! Chi scrive, in questi giorni dovete togliere a fanciulli di otto, nove anni opuscoli nei quali si dicevano ire contro Papi, preti ecc.

Date buoni giornali e buoni libretti al popolo: li legga. Almeno questo! Così la lettura e il ritrovo sostituirà l'osteria, il gioco, lo stravio, il bordello.

Conclude la Civiltà: « In Italia è notissimo il tipo dell'uomo e della donna agitata — a qualunque specie di conservatori appartengano — che quando hanno recitate le orazioni e fatta la solita professione di patriottismo, del rimanente vogliono che tutto proceda secondo l'antico feudalismo... lascia al governo i grattacapi, ne invoca la baionetta contro l'agitazione del popolo... Ma o correggere il falso indirizzo della cultura moderna, o vedere il popolo sempre più allontanarsi dalla religione... perire la patria quando segna i tenebrosi disegni del socialismo. Salviamo il popolo, finché siamo tempo. Come uomini e come cristiani devono quelli che appartengono alle classi colte procacciare al popolo una maggiore partecipazione ai ricchi doni della moderna cultura ».

Notizie estere

Un curioso esperimento.

Parigi, 20. — L'attore Coquelin aine ha dato una colazione a diversi personaggi del mondo letterario e artistico e in fine di essa ha annunciato di aver tro-

vato il modo di evitare i disastri, che avvengono in causa degli incendi dei teatri. Disse aver fatto costruire a sue spese un teatro nella Casa di ritiro per i comici e che quando sarà terminato egli e l'architetto vi si chiuderanno dentro appiccandosi il fuoco, sicuri di uscirne poi sani e salvi entrambi.

Le vittime di un ciclone.

Parigi, 20. — Un telegramma da Hong kong al « Bureau Veritas » annunzia che il grande piroscalo giapponese « Onling-Wo », assalito da un fortunale di forma ciclonica, è calato a picco presso Kwang-Chau Wan. In questo naufragio i morti sarebbero un centinaio.

Agricoltura e commercio

Roma, 20. — Il valore delle merci importate nei primi otto mesi del 1903 ascende a lire 1,202,814,663 e quello delle merci esportate a lire 924,254,742. Il primo presenta un aumento di L. 58,434,963, il secondo un aumento di lire 658,676, di fronte al corrispondente periodo del 1902. Nel mese di agosto paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso vi fu un aumento di lire 7,711,327 nelle importazioni ed una diminuzione di L. 10,638,949 nelle esportazioni.

L'elargizione della Regina Elena alla Chiesa cattolica di Cettigne.

Antivari, 20. — La Regina Elena ha inviato lire seimila per la costruzione della chiesa cattolica di Cettigne. Ciò ha colmato di gioia non solo l'Arcivescovo, ma anche tutti i cattolici di Cettigne, i quali sperano di potere con questa ed altre elargizioni, che attendono dalla Provvidenza, vedere compiuta la chiesa tanto sospirata.

UNA NUOVA CORAZZATA.

Speszia, 20. — Oggi con grande solennità venne impostato nello scalo in arsenale, lo scafo della potentissima corazzata « Roma » gemella della « Regina Elena ».

Le principali dimensioni della nave saranno: Lunghezza massima m. 144,60, larghezza m. 22,40, immersione media m. 7,77, spostamento in pieno carico tonn. 12600. Sarà armata con cannoni da 305 in torri corazzate grosse 200 mm., 12 cannoni da 203 da tiro rapido accoppiati a due a due in torri giranti corazzate, 12 cannoni da 76, 12 cannoni da 47, due tubi di lancio sopraquei e due tubi di lancio subaquei. La nave sarà fornita di due macchine a triplice espansione di 19 mila cavalli di forza, e con tale potenza potrà raggiungere circa la velocità di 22 miglia all'ora.

La posa della prima pietra del ponte Umberto a Torino

Torino, 20. — Oggi alla presenza dei Sovrani, giunti con treno speciale da Racconigi, si compie la cerimonia della posa della prima pietra del ponte Umberto I. La città era animatissima. I Sovrani furono acclamati. Il sindaco Froia prima della cerimonia pronunciò un discorso di circostanza. Stasera vi fu una fiaccolata in onore dei Sovrani.

Durante la fiaccolata si aprirono i cancelli del palazzo reale ed una folla enorme si riversò nel parco acclamando vivamente ai Sovrani, che uscirono nel peristilio e ricevettero gli omaggi del presidente della società monarchica.

Il ponte Umberto I viene fabbricato su disegno del nostro concittadino D'Aroneo. Alla nostra Esposizione regionale nella galleria delle belle arti si può ammirare la riproduzione in gesso del disegno stesso, splendido e monumentale.

La giornata di Guglielmo.

Vienna, 19. — L'imperatore Guglielmo partecipò stamane ad una partita di caccia insieme coll'arciduca Francesco Ferdinando.

Francesco Giuseppe ricevette in udienza Bulov e gli regalò il suo ritratto in grandezza naturale.

La chiusura del congresso di Dresda.

Dresda, 20. — Oggi si è chiuso il congresso socialista. Da ultimo i congressisti erano stanchi; Bebel rinunziò perfino di rispondere al rimprovero fattogli di volere la dittatura. Fortuna che venne il buon umore eccitato da Wolmar. I revisionisti votarono tutti gli emendamenti proposti ai loro ordini del dì.

Il congresso ha nominato il comitato direttivo. Riuscirono eletti: pres. Singer 286 voti; Bebel 272; segretario Auer 270; Pfaukuch 286, cassiere Gerisch. Il congresso segnala la deplorabile impressione che risulterebbe dal fatto che il congresso si separasse senza discutere le questioni importanti portate all'ordine del dì perciò il congresso continua domani.

Il Congresso socialista ha approvato con 228 voti contro 11 la proposta di Bebel secondo la quale il Congresso chiede che il partito faccia valere il suo diritto nelle elezioni del primo vice presidente e di un segretario al Reichstag, ma rifiuta ogni obbligo non prescritto dalla costituzione dell'impero o dal regolamento del Reichstag.

La proposta dice inoltre che il congresso condanna energicamente le aspirazioni dei revisionisti nonché gli sforzi

di nascondere le divergenze esistenti e sempre crescenti fra le classi per facilitare il riavvicinamento ai partiti borghesi. Si è stabilito di tenere il prossimo congresso a Brema.

PICCOLE NOTE

Il nuovo re.

Dalla relazione che il Secolo pubblica sulla commemorazione della breccia di Porta Pia a Roma, togliamo:

« Verso le tre, mentre le associazioni militari si disponevano in capo alla piazza all'imbocco di via Nazionale, arrivavano alla spicciolata, attraverso i molteplici cordoni di forza pubblica, le associazioni dei partiti popolari. Parecchi dei componenti portavano sul cappello una cartolina d'occasione col ritratto dell'on. Morgari. Le associazioni fecero sosta sul marciapiede innanzi al palazzo Odescalchi. Una lunga asta su cui era un cartellone col ritratto di Morgari e la scritta: « Unione dei partiti popolari » serviva di indicazione ».

Chi l'avrebbe pensato che alla commemorazione della storica data, la quale raccolse l'Italia sotto lo scettro di casa Savoia, venisse solennemente portato in trionfo S. A. Reale Morgari? Ma, i tempi mutano.

Letizia per forza.

Dalla medesima relazione — e di seguito — togliamo:

« Giunse poco di poi il gonfalone dei metallurgici con un largo lutto. Il delegato Graziosi comandò che il lutto fosse tolto. Ne nacque un vivo litigio che minacciava di degenerare in colluttazione. Accorse la forza e mediante molta prudenza anche da parte di taluno dei popolari, il lutto venne tolto e evitata qualche scenata dolorosa ».

Diamine; il plebiscito di giubilo doveva essere... spontaneo e unanime. Quindi, abbasso il lutto!

Nelle osterie.

L'Italia parlando della festa del XX settembre nota che la popolazione prende d'assalto le osterie e i caffè e conclude dicendo che il cronista deve accorgersi che il XX settembre è definitivamente in ribasso, perchè sonvi troppe feste nazionali.

Veramente, feste nazionali non ve ne sono di troppe. Gli è che il popolo, quando non passa la festa in chiesa la passa all'osteria. Non c'è altro da scegliere.

Il solito telegramma.

Il Re al telegramma direttogli dal prosindaco Palomba in occasione del venti settembre rispose:

Torino 20. — Il sindaco Roma. In questo memorabile giorno ricevo con animo profondamente grato il rinnovato saluto di Roma, simbolo degli unanimi voti che già resero unita nei comuni destini la patria e la incoraggiavo a proseguire franca e spedita il cammino della civiltà e del progresso. Dalla generosa Torino, che tanta parte ebbe nel conseguimento dell'unità d'Italia, ricambio cordialmente il patriottico saluto della capitale del regno.

Firmato: Vittorio Emanuele. Domani il Papa dirà una parola di protesta contro i suoi diritti violati, e i soliti grideranno: Ecco la provocazione! Ecco la intransigenza!

... che fuori, che contro.

Per la commemorazione fatta ieri a Roma, di Bovio e Menotti Garibaldi la Massoneria aveva pubblicato un manifesto affermando che la transazione col Papato sarebbe un atto di reazione alla storia, poichè « la nostra civiltà non può svolgersi che fuori e contro il Vaticano ». Ecco dunque dove stanno gli intransigenti; e di conseguenza i nemici della patria.

Dal resto, è vero; la loro civiltà deve svolgersi fuori e contro il Vaticano. Di che cosa dovrà essere poi la loro civiltà ancora non possiamo avere che una languida idea... Creazione, amore libero, collettivismo, selezione nella produzione della specie ecc. ecc.

Per quelli che credono.

Un giornaluccio racconta così il miracolo di s. Genaro: « Per quelli che credono oggi S. Genaro fece il solito miracolo di far bollire il sangue nell'ampolla ».

Già; solo per quelli che credono. Per quelli poi che non credono, esso non bolle!

DA GORIZIA

Gorizia 19 settembre.

Grani d'incenso.

Questa mace nella cappella domestica del PP. Gesuiti, S. A. il Principe Arcivescovo Mons. Jordan teneva la sacra ordinazione promuovendo al presbiterato un suo diocesano e sei gesuiti, fra i quali due vostri provinciali P. Domenico Piemonte da Buia e P. Beniamino Petris da Sauris. Ai novelli uniti del Signore le nostre felicitazioni e i più cordiali auguri di lungo e fruttuoso apostolato.

Peregrino.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

20 settembre.

Per Don Davide Albertario. — Una cassa operaia. Cei francoeboli.

Reduce da Cordenons ove ebbe luogo una conferenza alle filandiere di quel paese, il nostro eg. propagandista tenne il dopo pranzo la commemorazione di Don Albertario, ai soci dell'Unione Cattolica del lavoro raccolti nel salone Cozzati.

Dopo una particolareggiata biografia del grande giornalista e sacerdote zelante, ne descrisse il pensiero, facendo rilevare il di lui attaccamento al papato, il di lui amore sincero alla patria, al popolo alla gioventù — speranza dei cattolici nell'avvenire.

Venne in seguito eletta una commissione per lo studio della costituzione di una Cassa operaia, tanto necessaria a promuovere fra i nostri lavoratori la tendenza al risparmio, perchè potrà essere un messo onde effettuare con maggiore facilità altri ottimi progetti che si stanno studiando a vantaggio della classe operaia. Senza troppe chiacchiere, cerchiamo di portare un effettivo benessere.

La sezione giovani si è fatta iniziatrice dell'opera dei francoeboli a favore degli schiavi, spiegata in una pratica conferenza del sig. propagandista. Coloro che intendono far del bene anche in questo campo possono far pervenire i propri francoeboli al presidente della Commissione sig. Donaduzzi Gio. Batta, Corso Garibaldi Pordenone.

La società operaia, nella sua venuta costà per l'occasione della presenza del Reali, ha perduta la medaglia d'oro, che stava appesa nella propria bandiera.

Si domanda se nella confusione d'ieri abbia perdute anche le altre...

Palmanova

20 settembre.

Elezioni — Ribaltata.

Domenica avremo l'elezione dei nuovi consiglieri, che prenderanno il posto dei decaduti per anzianità.

Sabato sera sull'angolo di borgo Aquileia, una giardiniera, carica di gittanti udinesi, per una rapida svolta si rovesciò. Nessuno si fece però, fortunatamente, del male. Meglio così.

Vagabondo.

Buia

20 settembre.

Un telegramma del S. Padre.

I sacerdoti iscritti alla Congregazione del SS. Crocifisso raccolti in assemblea generale per commemorare i fratelli defunti e per rinnovare le cariche fra le diverse decisioni prese dai singoli membri del Consiglio si venne pure alla felicissima idea di spedire un telegramma a S. Santità espresso in questi termini:

« Sacerdoti Congregazione SS. Crocifisso Buia (Udine) oggi raccolti adunanza generale umiliamo Vostra Santità senza inalterabile attaccamento filiale omaggio implorando Apostolica Benedizione

Pievano. »

Risposta.

« Attestato fedeltà adesione fu accettissimo al S. Padre che ringraziando benedice di cuore sacerdoti Congregazione SS. Crocifisso

Merry Del Val. »

Lovea

20 settembre.

I due mondi.

Sono vivi o morti quelli dell'altro mondo? Dopo quel po' di roba regalataci dall'atmosfera la notte del 13 corrente, epoca memoranda nefasta, noi dal mondo di qua non sappiamo davvero, ed è passata la settimana da qualche dì, se nel mondo di là ci sia ancor anima viva. Non inarcar le ciglia lettore. Sappi che nel Comune di Arta vi sono due mondi, adesso e nell'ora che Giove Pluvio si leva la giacca. Come? Così: le piene ci levano i porticelli ed eccoci soli nel mondo di qua. Poveri loveani! Ma bando al tono di cella: non fa presa nell'anima questo. Un residuo di tremarella ancor ci preme i polsi per la terribile bufera dei tredici. E chi non avrebbe tremato? Sradicato un esercito di albari, tra cui di sì colossali che questa buona gente è tentata a credere sia stato il diavolo in persona a muoverli, schiantati rami, asportate le tegole dai tetti, divelti comignoli, spalancate invertebrate per prodigare un bagno russo ai desti e dormienti accovacciati di sotto alle coperte, dalla paura. Una notte degli spiriti delle procelle.

Che più? In una malga qui vicina avevan ricovero alcuni pastori (Zermarie). La violenza dell'uragano fu tale da sollevare di peso l'intero baraccone e trasportarlo molti metri lontano, lasciando incolomi sì i pastori, ma in quale stato ognuno può immaginare. Buoi per loro che avevano dei fiammiferi ancora asciutti per accendere un gran fuoco con pieno secco per riscaldarsi e per segnalare. Non basta ancora. La ditta L. De Marchi aveva messo in acqua circa un migliaio e mezzo di bore. Sul più bello capita la montana e tutto se ne va disperso.

Ecco l'uccello dalle novità rancide, mi sento sussurrare dal lettore all'orecchio. Adagio Biagio a' ma' passi. Io anzi sono fermamente convinto di essere il più solerte dei corrispondenti di questo mondo: prima di tutto perchè difficilmente se ne troverebbero di altri nel mio mondo di

qua e poi perchè da quasi due settimane nè si spedisce nè si riceve posta per mancanza di comunicazione col mondo di là. Capito? Ma son cose usuali coteste: ad ogni piena siamo al sicutera noi.

Aspettate che diano giù le acque e vedrete mo' che ci butteranno due travi a traverso il fiume ed allora, miracolo! non solo non vi saranno più due mondi a questo mondo, ma quello che più monta potremo ricevere la posta due volte alla settimana come il solito, e potremo uscire anche noi a pagar le tasse come le pagano anche quelli che hanno tutti i comodi e i... comodini.

Il corrispondente dell'altro mondo.

Gorizia (Codroipo)

20 settembre.

Festa religiosa.

La processione della Madonna che domenica fu sospesa a cagione del cattivo tempo, ebbe luogo oggi in modo solenne e grandioso. Fu ad accompagnarla la notissima Banda di Colugna, che colla varietà dei suoi pezzi, d'effetto sorprendente, elettrizzò gli animi.

La sera illuminazione spettacolosa e concerto sulla piazza. C'era concorso pubblico affollatissimo, riversato anche dai paesi circovicini.

Che differenza tra una festa religiosa, che sgorga spontanea dal sentimento del popolo, e una festa patriottica a base di entusiasmo freddo. Lo dicano, per esempio, quei di Codroipo.

MEMORIA STORICA

Domenico da Tolmezzo (1) si ha assunto di fare per la Chiesa di S. Pietro in Cargna un dipinto di gran valore; ma i preposti non stanno ai patti ed egli deve ricorrere alla giustizia.

Pietro Vescovo di Bagnarea

Vicario Generale nella diocesi di Aquileia.

Ai nostri cari Giovanni Bat. Jacuzzo camerario o a chi fa le di lui voci e ai soprintendenti della Chiesa di S. Pietro in Cargna salute nel Signore e obbedienza ai nostri ordini.

Compare da poco tempo innanzi a noi il Pittore Domenico cittadino Udinese, e, laggiù, disse che l'anno passato s'accordò con voi di fare una pala per la Chiesa di S. Pietro ricordata ed il lavoro doveva essere di gran valore. Si stabilirono questi patti, che dovete dargli il denaro successivamente in ragione del lavoro che andava eseguendosi e ciò perchè egli non poteva sostenere la spesa senza il vostro concorso, com'egli assicura essere convenuto mediante pubblico strumento scritto per mano di Ser Giovanni di Ser Daniele pubblico notaj di Tolmezzo.

Non essendo stati osservati i patti stabiliti, egli domanda provvedimento. E noi, dando benigno ascolto alle sue ricerche, col tenore delle presenti, che vogliamo vi si presentino per qualsiasi messo, che venga richiesto, sotto giuramento, ad istanza di detto maestro Domenico, vi imponiamo sotto pena di scomunica, premettendo i tre avvisi canonici, che fra 15 giorni, dalla presentazione di queste lettere, dobbiate venire all'adempimento degli accordi fatti con lui per l'affare di detta pala ed essere in buona concordia.

Che se avete alcun che contro a questo ordine, compartite innanzi a noi in Udine in via legale, entro al detto termine, dando notizia alla parte, e vi sarà fatta giustizia; altrimenti si procederà secondo la legge, contro a voi, di fronte a qualunque pretesto.

Udine, 25 novem. 1482.

(1) Questo è quel Domenico pittore che ha eseguite varie opere, che si possono vedere nelle stanze del Duomo di Udine, fra le quali ricorderemo una stimatissima, rappresentante la Vergine con alcuni Santi. Egli aveva fatto in Udine parecchi altri lavori che andarono perduti. Mori nel 1537.

Il Telefono del GRCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Martedì 22 — s. Tomaso da V.

Fiere e mercati della provincia. Spilimbergo, Tricesimo.

Sacra ordinazione.

Sabato mattina nella chiesa abbaziale di s. Pietro in Rosazzo S. Eccza Monsignor Arcivescovo promuoveva ai s. ordini i seguenti:

Al Presbiterato. D. Francesco Lucardi da Montebans.

Al Diaconato. D. Engenio Gattesco da Montebans, D. Angelo Tonutti da Udine.

Ai neo-eletti le nostre vive congratulazioni.

Esposizione.

Ingressi.

Sabato visitarono l'Esposizione 583 persone, delle quali 442 per Via Cavallotti e 141 per Piazza Garibaldi.

In questi ingressi non sono però compresi gli abbonati, gli espositori e tutti gli ingressi di operai e contadini a prezzo ridotto. Anche nei giorni di scarso concorso entrano sempre circa 3000 visitatori.

Ieri entrarono all'Esposizione con biglietto a pagamento:

Via Cavallotti 1364
Piazza Garibaldi 495

Totale 2859

visitatori con biglietto a pagamento a lire 1 (di giorno), cent. 50 (di sera) e cumulativi esposizione e teatrino.

A questi dev'essere aggiunti gli operai e contadini con biglietto a prezzo ridotto (cent. 30), gli abbonati e gli espositori; complessivamente entrarono ieri all'Esposizione circa 15000 persone.

La Giuria dell'igiene

ha chiuso i propri lavori; era presieduta dal prof. comm. Arnaldo Piutti, segretario l'ing. Olorico Valussi.

Sgombro di locali.

Davendosi riconsegnare i locali della Scuola e dell'Istituto tecnico, del Ginnasio e del Liceo per il giorno primo ottobre p. v., le Mostre dell'Agricoltura, istruzione, educazione ed igiene, della presidenza e cooperazione Riparto II e III si chiuderanno irrevocabilmente col giorno 27 settembre.

All'istituto di S. Spirito.

Nel convento delle Ancelle di Carità a Santo Spirito il M. R. P. Domenico Piemonte della Compagnia di Gesù, celebrava questa mattina la sua seconda Messa — essendo stato ordinato sacerdote sabato a Gorizia — assistito da tutta la sua famiglia e di alcuni amici.

Oltre al fratello parroco di Prato Carnico e ad un altro fratello cappuccino, vi assistevano le due sorelle che sono Ancelle di carità nel medesimo convento di S. Spirito.

Le benemerite suore durante la santa Messa eseguirono dei motetti.

Al novello sacerdote ed a tutta la sua famiglia le nostre più vive congratulazioni.

Somma elargita da S. M. il Re.

L'Ill.mo Sig. Sindaco Commendatore Michele Perissini, in esecuzione all'incarico avuto da S. M. il Re di distribuire lire cinquemila in sussidi particolari ed istituzioni di beneficenza, a mezzo dell'onorevole Congregazione ha fatto distribuire quest'oggi le L. 5000 tramandando:

- L. 500 Società Reduci e Veterani.
- L. 300 al fondo vedove ed orfani presso la Società Generale di M. S.
- L. 300 al Comitato protettore dell'Infanzia.
- L. 300 al Patronato Scuola e famiglia.
- L. 300 all'Orfanotrofio Tomadini.
- L. 300 all'Asilo infantile dell'Immacolata.
- L. 1000 alla Congregazione di Carità di cui L. 500 vincolate per ragazzi deficianti.
- L. 2000 in sussidi a privati, tenuto conto delle domande speciali pervenute a tutto 18 corr. alla Reale Casa ed al Municipio di Udine.

Udine, 20 settembre 1903.

All'Esposizione.

Ieri l'Esposizione venne visitata da tanti provinciali che mai in giorno che tanti ne mandasse. Vennero ad allenarsi nella constatazione di quanto può fruttare la serietà, il lavoro, il progresso delle industrie. Tutti mostravano il pieno giustificato compiacimento. Ma quello che stornò fu il veder edgere accanto la galleria del lavoro una piattaforma pel ballo. Il Comitato nella persona stavolta del sig. A. Boltrame si addattò alla volontà de' soliti festaiuoli che non potendo aver il proprio comodo nel piazzale del castello, indussero quello a profanare il luogo sacro all'arte e al lavoro.

Esposizione di frutta.

Ieri mattina si inaugurò la mostra di frutta nel recinto dell'Esposizione. Riusci assai importante ed ammirata.

La giuria emise il verdetto che riuscì come segue:

Frutta. — Co. Papadopoli di S. Paolo di Piave (Treviso), premio di primo grado — Filafarro G. B. di Rivarotta id. — Bartolini E. di Pistoia, id. — Alberti Luigi di Trieste, premio di II grado — Cristofolletti cav. Giacomo di Gorizia, id. — S. Bui e C. di Udine, id. — Goletti Giuseppe di Albino, id. — D. Cilla Pietro di Treppo Carnico id. — Magnini dott. Arturo di Luina, premio di III grado — Uria cav. Vittorio di Gorizia, premio di IV grado — Qualizza Stefano di Stregna, id.

Uva da tavola. — Nardini Camillo, di Novanta di Piave, premio di I grado — co. Papadopoli, di S. Polo di Piave, id. — Filafarro G. B. di Rivarotta, premio di II grado.

Metodi d'imbottaggio. — Alberti Luigi, Trieste, premio di I grado — Filafarro G. B. di Rivarotta, id. di II grado.

Prove pubbliche di macchine agrarie.

Per iniziativa della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari e dell'Associazione Agraria Friulana, avranno luogo nella braida Contarini (fuori porta Cussignacco) nel mattino del giorno di sabato 26 corrente prove di aratri, erpici, estirpatori, coltivatori, frangizolle, polverizzatori, raspe e rulli. Nel pomeriggio avranno luogo invece nei molini Ferrari Eugenio fuori porta Cussignacco le prove di falciatrici a trazione animale di spandifeni, raccatafieni, elevatori, caricatori di fieno.

Secondo e terzo periodo delle Mostre bovine provinciali, di Udine.

Giorni 17 e 18 settembre 1903.

Ieri si pubblicò nel Giornale la premiazione riguardante la Categoria Gruppi ed oggi diamo l'elenco dei premi accordati dalla Giuria nelle altre categorie nei giorni 17 e 18 settembre 1903.

Medaglia d'argento, per un torello di proprietà del sig. Nuzzi Antonio di Sarmardenchia e L. 10 al bovino.

Medaglia d'argento, per un torello al sig. Deganutti Angelo di Pradamano, e L. 10 al bovino.

Medaglia d'argento, per un torello al sig. Zorzanon e L. 10 al bovino.

Medaglia di bronzo, per un torello di proprietà del sig. cav. Venier-Romano Luigi di Villaorba.

Medaglia di bronzo, per un torello di Juri Giuseppe di Cernegions.

Medaglia d'argento, per femmina bovina a Bacchetti Luigi L. 10 al bovino.

Medaglia d'argento, per femmina bovina a Bertolini e L. 10 al bovino.

Medaglia di bronzo, per femmina bovina al sig. Antoniutti.

Medaglia di bronzo, per femmina bovina a Rizzi Valentino di Colloredo di Prato.

Medaglia di bronzo, per femmina bovina a Fattori Sebastiano di Udine.

Medaglia di bronzo, a Pozzo di Planis, per femmina bovina.

Menzione onorevole, a Morandini Giuseppe (o Giovanni) di Claujaco per una femmina bovina e L. 10 al bovino.

Menzione on., a Antoniutti, per una femmina bovina e L. 10 al bovino.

Menzione on. a De Nardo di Variano per femmina bovina.

Menzione on. a Zilli Evangelista per una femmina bovina.

Menzione on. a Bertolini per una femmina bovina.

Menzione on. a Fattori Luigi di Planis vitella.

Menzione on. a Bertossi di Pavia per una vitella.

Menzione on. a Fattori Luigi di Planis per una vacca da carne.

Medaglia on. a Chiopris Ferdinando di Udine per vacca da carne.

Medaglia d'argento e L. 40 a Venier Giovanni di Buttrio per due pariglie di giovenchi.

Medaglia d'argento e L. 30 a Disnan Giovanni di Cussignacco per 3 giovenchi.

Medaglia d'argento e L. 20 a Chiopris Ferdinando di Udine per un paio buoi da lavoro.

Medaglia d'argento e L. 15 a Cossio Giulio di Gervasutta per un paio buoi da lavoro.

Medaglia di bronzo a Chiopris Ferdinando per un paio buoi da lavoro.

Medaglia di bronzo a Dreossi Gioacchino di Santa Margherita.

Medaglia di bronzo a Moretti Luigi di Udine per un paio buoi da lavoro.

Medaglia di bronzo a Deganutti Angelo di Pradamano per un paio buoi da lavoro.

Medaglia d'argento a Gianti Leonardo di Bicinicco per buoi e ciò in vista dello sviluppo, precocità, buona conformazione e qualità all'ingrasso.

Medaglia d'argento a Petris Giacomo di Udine per bovi da carne.

Teatro Sociale.

Lunedì 21 riposo.

Martedì 22 serata d'onore del distinto tenore Attilio Maurini con l'opera *Sofia di Clerval*.

Mercoledì 23 ultima rappresentazione dell'opera *Sofia di Clerval*. Serata d'onore dell'egregio maestro concertatore Vittorio Mingardi.

Giovedì 24 *Germania*. Ultima rappresentazione della stagione. Grande serata di gala, in onore degli illustri congressisti del Dante Alighieri.

NB. — Martedì 22 avrà luogo l'ultima serata popolare della stagione ai seguenti prezzi:

Ingresso platea e palchi L. 1,50 — Poltroncine L. 2,00 — Scanni L. 1,00 — Loggione cent. 50.

Cani senza museruola.

In seguito ad ordine del veterinario municipale venne sequestrato il cane di Toso Francesco fu Antonio d'anni 70 dei Casali Cormor.

Venne pure sequestrato quello di Feltrin Antonio d'anni 51 di s. Rocco.

Il fermento di ieri.

Nel recinto della nostra Esposizione, nella galleria delle macchine, lavora una rigatrice di proprietà del signor Angelo Peressini, noto industriale cittadino.

Adibito alla macchina è un giovanotto di 24 anni certo Zuliani Emilio.

Ieri mattina, il proprietario recatosi a vedere la macchina, cominciò a rimproverare il suo dipendente con dei bassi epiteti e facendolo credere dalla gente un'apprentista. L'operato tacque per prudenza e la cosa finì lì.

Verso le undici, questi si reca nel negozio, sito all'angolo di via Mercatovechio, per ritirare la sua mercede.

Il Peressini di nuovo cominciò a riprenderlo facendogli comprendere che gli pagava solo il lavoro fatto in negozio, mentre quello eseguito all'Esposizione lo riteneva come una gratuita pratica.

Quindi piantando il giovane si diresse al piano superiore.

Il Zuliani lo seguì. Esasperato il Peressini diedegli uno spintone per ricacciarlo a basso ma l'altro rapidamente estratto un ferro accuminato menavagli dei colpi che ferivano all'occhio destro, al torace e al dorso. Alle grida accorse il faccino e alcuni lavoranti che trasportarono il ferito in una camera. Il farmacista Fabris gli prestò le prime cure.

Lo Zuliani venne arrestato da due carabinieri che in quel momento di la passavano.

Le ferite sono leggere e guariranno entro una settimana.

I feriti da bovi e di ieri.

Vennero medicati all'ospedale: Luigi Gubiotti d'anni 34 fu Sante, cameriere, di Sassoferato per ferita lacera alla regione palmare e nel secondo spazio interdigitale della mano sinistra. Guarirà in 9 giorni.

— Anna Cavalli d'anni 20 di Antonio per ferita da strappamento con frattura del dito medio della mano destra. Guarirà in 15 giorni.

— Mestron Girolamo d'anni 13, salumaio per ferita lacera contusa alla regione parietale di sinistra. Guarirà in giorni 9.

Tutte queste ferite si devono a cause accidentali.

Ubbriaco salvato dall'acque.

Alle ore 24,30 di ieri certo Dabain Luigi di Gio. Batta d'anni 40, operato al cotonificio Heiman di Pordenone, in preda ad una potente sbornia cadeva nella roggia di via Zanon. Al tonfo accorsero certi Taddio Luigi, geometra e Drigani Giacomo, operato presso Barbieri, e lo trassero in salvo, conducendolo poscia all'ufficio di Vigilanza Urbana.

Di là assieme al vigile Monaro lo condussero in cerca di un alloggio ma i trattori si rifiutarono di dargliene dato il suo stato di ubbriachezza. Venne allora ricoverato presso la caserma dei reali carabinieri ove trovavasi tutt'ora.

Una pubblicazione interessante sulla nostra Esposizione.

E' quella annunciata dalla *Rivista delle Esposizioni ed Attualità*, autorevole rassegna quindicinale artistico-industriale che, con un lutto signorile di illustrazioni, si pubblica a Milano da tre anni. La *Rivista delle Esposizioni* pubblicherà speciali supplementi illustrati sulla nostra Esposizione e sulle principali mostre, nonché sui premiati. A tale scopo il collega Renzo Annoni, direttore di quel giornale, trovarsi ad Udine per farsi un concetto completo, ne' suoi dettagli sulla nostra riuscitissima Esposizione.

Estrazione del R. Lotto del 19 settembre 1903

VENEZIA	34	85	10	57	32
BARI	52	15	59	68	58
FIRENZE	15	89	61	33	86
MILANO	47	79	40	11	14
NAPOLI	27	66	32	61	48
PALERMO	19	75	82	64	28
ROMA	3	68	31	28	53
TORINO	9	33	88	43	59

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Ieri dopo brevissima malattia sopportata con santa rassegnazione nell'età di anni 83 munito dei conforti religiosi mancava ai vivi

GIUSEPPE VOLPE

Probo, onesto e leale, caritatevole e religioso seppa con lavoro indefesso portare l'assistenza sua fra le migliori della provincia.

Fu ardente patriota e combattè per la nostra indipendenza nelle campagne del '46 e '49 rifiutando la pensione che di diritto gli spettava. Fregiato di due medaglie guadagnate sui campi della gloria lascia dietro di se indimenticabile ricordo di esemplare onestà.

Tarcento, 19 settembre 1903.

MUNICIPIO DI GEMONA

Si avvisa che giovedì 1 ottobre p. v. alle ore 10 ant. ha luogo il reincauto ed estinzione di Candela e definitivo deliberamento dell'appalto lavori di ampliamento e sistemazione del Cimitero sul prezzo ridotto di L. 30,441.

Le condizioni relative, cogli elaborati tecnici sono visibili nella Segreteria Comunale.

Gemona, 17 settembre 1903.

Il Sindaco A. STROILI.

Occasione favorevole

In un paese di questa provincia è messo in vendita a prezzo conveniente un ORGANO in buon stato, del 1850, fabbricato De Corte, con N. 21 registri, tastiera e pedaliera cromatica.

Per chiarimenti rivolgersi alla Redazione del giornale *Il Crociato*.

COLLEGIO

di Toppo Wassermann UDINE.

Si ricerca un istitutore con diploma di maestro, o licenza liceale o d'Istituto tecnico. Stipendio mensile L. 56 oltre il vitto e l'alloggio. Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

Pensione per studenti

Genitori che volessero collocare uno o più figli in famiglia onesta, agiata della città, perchè possano frequentare le scuole hanno fortunata occasione rivolgendosi presso questa amministrazione. E' accertata sorveglianza paterna e trattamento familiare.

Occasione favorevole.

Presso la libreria Zorzi trovavsi vendibile una bellissima statua di S. Luigi che la rinomata fabbrica Mayer di Monaco mandò al Seminario, ma che essendo di soli m. 1,45 di altezza non corrisponde alla misura. Il prezzo è convenientissimo. Trovansi pure al medesimo negozio altre statue, pure a prezzi di tutta convenienza.

FONDERIE ARTISTICHE
DI
FRANCESCO BROILI



PREMIATE
con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali
A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo
Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista **LUIGI DAL NEGRO** in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Alla Pistoria e Offelleria

ENRICO CAUCIG

VIA GEMONA N. 28

si servono famiglie e persone che curano il proprio interesse e vogliono mangiar pane buono e paste prelibate.

Ivi si trovano distinte specialità che pur si ammirano nella mostra dell'Esposizione della nostra città, come pure un largo assortimento di liquori.

Servizio a domicilio.

Lotteria Esposizione

UDINE

Estrazione 27 Settembre 1903

Premi 1500
per Lire **40.000.00**

Biglietti Lire Una

ULTIMI GIORNI

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia o debolezza di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

F. BISLERI & C. - MILANO.

LA DITTA

BULFONI e SOLITO

CODROIPO

tiene grande assortimento di Botti e fustini a prezzi ridottissimi.

LA DITTA

Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaioli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi micidissimi.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercé la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbricciato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.35	10.05	O. 8.31	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 12.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.30	O. 20.11	20.50
O. 13.30	18.06	D. 14.10	17.—	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.32	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.56	D. 9.25	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	Udine		Trieste	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 7.24 D. 8.12 10.40		D. 6.20 M. 8.07 9.53	
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 13.16 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.26 15.50	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16	
D. 8.—	10.25	M. 9.—	12.55	Udine		Venezia	
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.—	S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 17.10	20.28	M. 21.25	7.32	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7.— M. 8.57 9.58	
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa		M. 13.16 M. 14.36 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.58	M. 17.56 D. 19.19 21.30		D. 13.25 M. 20.24 21.16	
M. 14.05	15.25	M. 19.15	14.—				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	13.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 9.— 8.45 11.20 14.50 15.45 18.— S. T. 8.15 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.— 16.35 19.45 21.35
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.30 17.30 — arr. S. F. 8.32 7.10 10.55 15.30 14.35 17.45
 (1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renterò, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

BERTOGLIO LODOVICO

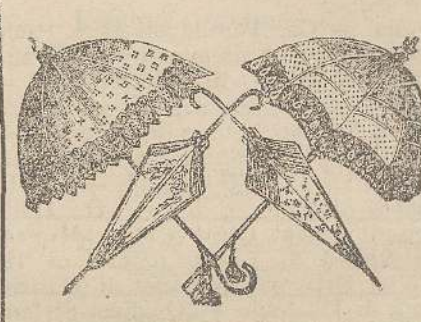
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

* Fabbrica ombrelli e ombrellini. *



ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
 Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
 Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

* PREZZI MODICISSIMI *

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfacimento si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita-opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricatrici ed altri, corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F. LLI FILIPPONI

FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI

UDINE - Viale del Ledra 30 - UDINE

L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spelt. Fabbricatrici e Società operatrici che debbono provvedersi di **Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere** ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.^a N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100.—
 Serie 2.^a » 1 » » 100 » » » » 300.—
 Serie 3.^a » 3 » » 100 » » » » oltre le » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena le commissioni di una o più serie sommano a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primo dal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

ESTRATTO GLOBO

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.